



Strada Maggiore 6 - 40125 Bologna
tel.051/235461 - fax 051/230227
e-mail: info@odg.bo.it

**ORDINE GIORNALISTI
CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
ASSEMBLEA DEL 23 MARZO 2019**

RELAZIONE DEL TESORIERE MARIO PAOLO GUIDETTI

Care, cari Colleghe e Colleghi,

qualcuno che non intendo nominare *per evitargli ulteriore pubblicità*, ci ha definite/i «squalidi sciacalli e puttane». Questo mentre altri stanno addirittura teorizzando l'abolizione dell'Ordine. Mi rendo conto che sto plafonando dal mio ruolo di tesoriere, ma è uno sfogo che mi permetto di fare fra colleghe/i ed i "carpe diem" fotoreporters che, per ottemperare al "*dovere della verità*", spesso, troppo spesso sono soggette/i a minacce o a subdole querele temerarie mentre in un Parlamento intriso di colleghe/i giace la proposta di legge sulla diffamazione e sulle querele temerarie. Una legge che ci consentirebbe di evitare l'affermazione: "la stampa è in libertà vigilata"

Premessa

L'Ordine dei Giornalisti è un Ente di diritto pubblico senza scopo di lucro. Nulla costa allo Stato mentre noi paghiamo pesanti gabelle, fra le quali:

a) Il massimo (8,50%) IRAP, imposta regionale sui redditi (se non abbiamo reddito, perché applicarla al massimo?) Applicata sul costo del personale, se ne vanno oltre 10.000 €. Per altri (Onlus e Asp) l'IRAP è agevolata.

b) gli Enti non economici, non avendo fonti di entrata dovuti all'attività, sono considerati alla stregua degli utilizzatori finali e non scaricano l'IVA (per noi, qualche migliaio di euro)

L'unica nostra fonte di entrata è rappresentato dalla quota annuale degli iscritti che è equiparata alle tasse e che regolarmente qualche centinaio di colleghe/i "smemorati" non pagano con un aggravio di costi e tempo lavoro del personale nell'invio di solleciti.

Diciamo questo con amarezza, ma simile andazzo non poteva moralmente perdurare: abbiamo interessato il Consiglio di Disciplina, che, col proprio prezioso lavoro, da un lato ha fatto "ritrovare la memoria agli smemorati" e dall'altro, nei casi più riottosi, li ha radiati per morosità (88). Questa linea di condotta continuerà.

Al 31 dicembre 2018 avevamo 7.012 iscritti a fronte dei 7.117 del 2017 e dei 7.167 del 31 dicembre del 2016 e dei 7.343 del 2012! Nel biennio, il calo è stato di 155 unità. Una tendenza in atto da diversi anni e che non accenna ad attenuarsi.

Con animo triste, il nostro pensiero e' rivolto ai 26 colleghe/i che ci hanno lasciati nel 2018 ed ora sono nel cielo di Giove, là dove Dante colloca i Giusti.

Bilancio

Nella Assemblea del 24 marzo del 2018, ci impegnammo "ad avere sempre maggiore attenzione alle spese dell'Ordine e che si applicasse metodicamente una spending review sui costi".

Tale principio, con la collaborazione qualificata del personale (Anna, Giancarla e Miro) e dei collaboratori dell'Ordine ed in accordo col Consiglio, ai quali va un ringraziamento non formale, è stato tradotto in realtà con risultati significativi andati a regime nella seconda metà dell'anno ed altri le cui ripercussioni produrranno il loro positivo effetto nel 2019. (utenza telefonica, sistema postale, regolamento contributi, rapporti con i consulenti, monitoraggio o diversa strategia per gli investimenti e lo stato patrimoniale...).

Il bilancio consuntivo 2018 sarebbe di gran lunga migliore se i 646 colleghe/i morosi avessero ottemperato al pagamento delle quote. 278 pratiche dei più "riottosi" sono state girate al Consiglio di Disciplina per i provvedimenti del caso.

Nonostante questo "sofferente dato", il bilancio consuntivo 2018 è sostanzialmente in linea con quanto avevamo previsto nel bilancio preventivo (16.231 euro rispetto ai 17.000 previsti). Questo incluso la avuta necessità di supportare gli uffici con una collaborazione a tempo parziale. Detta pur valida e positiva collaborazione, con la attuata migliore e condivisa organizzazione interna, cercheremo di evitarla per il 2019.

In questo saremo aiutati dal progetto/programma di comunicazione del nostro sito istituzionale e dall'attivazione di news letter , strumenti indispensabili per informare le/i

colleghe/i. Un apprezzamento ed un grazie al Presidente Rossi, al Capo redattore Franca Silvestri, ai Consiglieri e a Miro che, attenti e dinamici, sono costantemente sul pezzo.

Formazione

Il 2018 è stato gravoso anche dal punto di vista della formazione, impegno che è confermato anche per il 2019. Nel quinquennio 2014-2018 sono stati 772 (182 nel 2018) i corsi, quasi tutti gratuiti, organizzati dall'Ordine dell'Emilia Romagna, un numero tale da garantire a tutti gli iscritti di conseguire, ripetiamo gratuitamente, gli obblighi formativi. Il risultato di questa nostra azione ha fatto sì che l'83% (1.418) dei giornalisti professionisti ed il 74% (3.386) dei pubblicisti abbiano raggiunto i crediti previsti dalla legge, Un dato fra i più alti d'Italia.

Ma noi pensiamo agli inadempienti verso i quali il Consiglio Nazionale ha deciso di dare una ulteriore possibilità di "recupero nel triennio 2017-2019". Un impegno per l'Ordine e per la Fondazione (seguita con interesse e positiva attenzione dall'Ordine Nazionale), Fondazione che si è contraddistinta per la qualificante azione, Fondazione che chiamiamo tutti a valorizzare ulteriormente e al cui Consiglio confermiamo ed assicuriamo il totale appoggio finanziario dell'Ordine.

All'impegno per la formazione, l'Ordine dell'Emilia Romagna ha fatto fronte con risorse proprie e, in parte, con una quota di trasferimenti risorse dal Consiglio Nazionale. In sostanza: con parte della loro quota annuale (10 euro) i giornalisti si sono pagati interamente la formazione obbligatoria. Altrettanto significativa la collaborazione territoriale nel contenere e al caso azzerare i costi delle sale dove si sono tenuti i corsi. Azioni virtuali sulle quali possiamo fare affidamento anche per il futuro. Non formale è l'apprezzamento per l'azione "sul campo" di Andrea Tufariello, testimoniata dalle e-mail che ci inviano le colleghe/i.

PEC

"Mortificante" (anche se in miglioramento – ad oggi sono il 25,82%, 1.811 su 7.018) è anche il constatare il non soddisfacente numero di colleghe/i che non hanno ancora ottemperato all'obbligo di dotarsi di PEC o di segnalarci la propria e-mail od il proprio cambio di indirizzo. Per evitare un aggravio del lavoro del personale ed un aggravio di costi epistolari, gli uffici sono fortemente impegnati per colmare tali lacune.

"Essere utili ai giornalisti"

Lo siamo nell'agire "politico" e di concreta vicinanza del Consiglio dell'Ordine nei confronti dei colleghi che "svolgono la professione in libertà vigilata". Noi non vogliamo dimenticare Giuseppe Fava, Carlo Casalegno, Ilaria Alpi, Giancarlo Siani, Walter Tobagi ed i tanti, tantissimi gli altri giornalisti che sono stati assassinati per avere svolto la professione con onore, rispettando cioè il dovere della verità.

La mafia e la 'ndrangheta si possono sconfiggere. La società ha gli anticorpi per sconfiggerla. Lo potremo fare se tutti, forze politiche, i nostri Sindaci, le Forze dell'Ordine (alle quali va tutta la nostra gratitudine), la Magistratura sapranno, come è stato dimostrato, essere uniti. Potremo sconfiggerli con una stampa libera, non in "libertà vigilata né (pur legittimamente) sotto osservazione da parte delle Camere Penali".

Al fine di monitorare e sostenere le/i colleghe/i nel contrasto ai molteplici tentativi di condizionamento, Il Consiglio regionale Emilia Romagna ha istituito l'Osservatorio sulla professione. L'Osservatorio, coordinato dalla collega Emilia Vitulano si propone di tenere monitorato il settore e di offrire assistenza legale gratuita agli iscritti all'Ordine che potranno inviare le proprie segnalazioni a osservatorio@odg.bo.it.

"Essere utili ai giornalisti": lo siamo anche cercando di essere attenti e incisivi nel comune quotidiano; in tal senso ci ripromettiamo di incrementare, unitamente alla Fondazione dell'Ordine, le convenzioni a favore degli iscritti all'Ordine, offrendo loro, nella piena libertà di scelta, l'opportunità di realizzare economie di scala per l'espletamento del proprio lavoro o nella vita privata propria e dei loro familiari.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019

Strutturalmente è uno schema di bilancio che, pur ricalcando le linee del 2018, accentua la consolidata tendenza prudentiale. In buona sostanza, l'obiettivo e l'auspicio è quello di presentarci alla Assemblea del 2020 sottoponendovi un bilancio consuntivo migliore di quello che sottoponiamo alla vostra riflessione e, confidiamo, approvazione.

Per il 2019 beneficeremo di un contributo per la formazione, inclusi quelli non impegnati nel 2018 (ca. € 12.000), di ca. € 48.000. Questo, unitamente alla già evidenziata collaborazione ed alle economie prodotte dai territori ove siamo maggiormente organizzati, consente di affermare che numerosi saranno i corsi di formazione che, sempre gratuitamente, metteremo a disposizione dei colleghi auspicando che anche i meno attenti sappiano e vorranno cogliere l'occasione per rispettare gli obblighi di legge onde evitare l'intervento, con aggravii di costi, del nostro attento Consiglio di Disciplina ai quali va un non formale ringraziamento così come ad Argia Granini che, ora per allora e nel rispetto della legge Madia, collabora con loro.

Il regolamento elettorale del Consiglio Nazionale prevede che i candidati debbano avere una posizione attiva INPGI. Nell'eventualità che tale regola venga estesa ai Regionali, nel rispetto dell'agire del Consiglio Nazionale e di altri Ordini regionali, non escludiamo, e lo abbiamo incluso nel bilancio di previsione la voce "Riserva per spese impreviste", di approfondire l'argomento col Consiglio, individuando il percorso migliore e più economico per la relativa apertura di posizioni INPGI 2 per i consiglieri ed i membri del Consiglio di Disciplina.

Conclusioni

I CONTI

Il 2018 si è chiuso con un attivo di circa 16.000 euro. I dettagli del bilancio li trovate nei documenti a vostra disposizione e nella relazione dei Revisori dei Conti.

La situazione patrimoniale dell'Ordine (euro 457.459,60 = + 7.462,60 euro rispetto al 31.12.2017, con un patrimonio netto di 218.636,17) è gestito con la necessaria e obbligatoria prudenza. Abbiamo continuato a tenere monitorati gli investimenti, uno dei quali ha risentito delle variabilità del mercato finanziario (-4.132 euro ma in recupero dall'inizio del 2019). Lo faremo ottimizzandoli e ancor più lo faremo nel 2019, sempre puntando su strumenti a bassissimo rischio, salvaguardando il patrimonio dell'Ordine, anche in vista di un suo ipotetico utilizzo futuro (la Casa dei Giornalisti)

Possiamo assicurare che, pur in una situazione di mercato come questa, poco si guadagna ma l'obiettivo è quello di cancellare dai nostri conti la voce "minusvalenza su titoli". Noi non rischiamo e non vogliamo farlo: il fine della nostra azione è stato e sarà quella di salvaguardare il patrimonio dell'Ordine, anche in vista, come detto, di un suo ipotetico utilizzo futuro.

Pur avendo la consapevolezza che l'Ordine è un organo che non ha tra i propri scopi statutari quello di fare utili ma di essere utile ai giornalisti mantenendo l'equilibrio finanziario, stimiamo prudenzialmente, pur con la variabile "contributi per la formazione", un avanzo "presunto" di esercizio corrente di 14.500 euro che andranno ad incrementare lo stato patrimoniale.

Con l'auspicio di aver corrisposto alla fiducia e all'onore che ci avete concesso, grazie per l'attenzione.

Mario Paolo Guidetti

